

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Dopo anni di esperienza, i promotori ricordano con particolare attaccamento la realtà del comune fortorino

“Cammina Molise” elogia Jelsi

Un'iniziativa per valorizzare i momenti di socializzazione culturale e sportiva,

Si pensa alla nuova edizione di “Cammina Molise!”. La manifestazione che da 15 anni rappresenta un fiore all'occhiello dell'offerta molisana, modo originale e proficuo di conoscere il territorio attraverso qualche giorno di “camminata”, presenta l'edizione 2009 che toccherà l'Alto Molise e il Basso Abruzzo, zone tra le più suggestive dell'Italia centrale.

Apprezzamenti per gli jelsesi arrivano da Giampiero Castellotti dell'associazione Forche Caudinedi Roma. “I promotori di “Cammina, Molise!”, di questi lunghi anni di esperienza nei vari angoli del territorio regionale, ricordano con particolare attaccamento la realtà del comune di Jelsi. In questo paese esiste una amministrazione comunale aperta e dinamica che si è posta come obiettivo primario quello di far leva sui giovani e sulle forti tradizioni culturali locali per rilanciare il proprio paese - spiegano i promotori della manifestazione.

Operano qui varie associazioni, ma quella che senza dubbio appare più laboriosa è



l'associazione San Amanzio, cui fa riferimento una schiera di giovani, molto legati al paese, preparati e motivati, capaci di offrire una lettura molto attenta del proprio territorio. Così, constatando la fecondità di questa realtà, non ci siamo lasciati perdere l'occasione di proporre la chiusura del “Cammina, Molise !” 2006

proprio a Jelsi.

La conclusione del trekking in effetti è stata eccezionale: i camminatori hanno potuto fruire di un'accoglienza molto apprezzata perché calorosa ed articolata in varie situazioni di conoscenza.

Le settimanali successive negli incontri, programmati per stabilizzare la collaborazione,

avuti tra il coordinamento di “Cammina, Molise !”, il sindaco di Jelsi ed i rappresentanti dell'associazione San Amanzio, è maturata la decisione di sperimentare una uscita invernale del “Cammina, Molise !” in agro del comune di Jelsi interamente gestita dall'associazione San Amanzio.

Altri trekking si erano svolti in precedenza, con le peculiarità del “Cammina, Molise !” (“Cammina, Duronia !”, “Fossalto e dintorni”, “Festa sul Tratturo”, etc.), in collaborazione con i Comuni, le proloco o le associazioni di base, ma mai nessuno nel periodo invernale e per più di un giorno. Secondo Castellotti la novità e la conseguente scommessa dell'esperienza che si stava promuovendo consisteva appunto nella gestione, nel periodo e nella durata.

Il primo giorno cinquanta persone hanno camminato per 15 chilometri lungo il percorso nell'agro del comune di Jelsi. I marciatori, provenienti per lo più da Roma e da Campobasso, ma molti erano i locali, sono stati accompagnati dai giovani amici dell'associazio-

ne San Amanzio, che hanno curato tutta la organizzazione: pulitura dei sentieri, cattedra itinerante, accoglienza nei posti di ristoro, esibizione di artisti legati alla tradizione folklorica locale e tutto il resto.

Interessante tutto il percorso, che ha permesso ai marciatori di conoscere un ambiente ancora integro, storia e costumi di un paese ancora vivo. In serata la visione dei documenti di Pierluigi Giorgio e poi il convegno.

Altrettanto riuscita la camminata del secondo giorno che ha mostrato ai partecipanti le

più importanti emergenze artistiche e architettoniche presenti nel centro abitato e che si è conclusa con la visita all'esposizione dei carri della Festa del Grano.

“Il confronto è stato vivo - concludono i promotori di “Cammina, Molise !” - ed è stata ribadita la necessità di formulare una proposta che si inserisca nella valorizzazione dei paesi e del territorio dell'entroterra molisano, inteso come fattore prioritario nella prospettiva di uno sviluppo possibile della regione Molise”.

La conclusione del trekking è stata eccezionale. I camminatori hanno ricevuto un'accoglienza calorosa e articolata in varie situazioni

MACCHIA VALFOTORE

Interventi sulla viabilità Si attendono i lavori

Dopo i finanziamenti per la messa in sicurezza e l'adeguamento della strada provinciale 134 che collega Macchia Valfortore al Lago d'Ochitico, si attende con impazienza l'avvio dei lavori.

Grazie ai fondi Cipe riprogrammati attraverso il quarto atto dell'accordo di programma “Trasporti ed infrastrutture viarie”, la giunta regionale ha stanziato nei giorni scorsi 200mila euro per la realizzazione dell'opera. Un intervento modesto, ma con una grande valenza in quanto apporterà un notevole miglioramento alla strada principale che porta ad uno degli invasi più importanti del Molise. Con l'adeguamento si andranno, infatti, a migliorare tratti stradali ritenuti particolarmente pericolosi soprattutto in inverno quando le temperature scendono di diversi gradi sotto lo zero. Sono diversi i punti dell'asse stradale della 134 che rappresentano un pericolo costante per quanti sono costretti a percorrerla per raggiungere il Lago. L'adeguamento è atteso da tempo non solo dai residenti, ma anche dai numerosi turisti che ogni anno, soprattutto in estate, invadono la zona. La viabilità purtroppo rappresenta il vero tasto dolente delle nostre aree interne, che non permette, di fatto, lo sviluppo economico del territorio. Il settore viabilità per il Fortore rappresenta un fattore importante per la zona in quanto si parte dalla consapevolezza che lo sviluppo del territorio non può prescindere dal miglioramento della rete viaria che, in ultimo, si riflette sulla qualità della vita dei cittadini. Lo sviluppo del sistema viario e le esigenze infrastrutturali sono infatti sempre più strettamente collegate alla crescita delle attività produttive ed inevitabilmente connesse al rilancio dell'intera area del Fortore.



Jelsi. Maiorano: la collocazione delle centrali richiede un diverso approccio

Ancora aperto il dibattito sulla questione dell'eolico

Prosegue il dibattito sulla questione dell'eolico nel comune jelsese.

Interessanti riflessioni sono state fatte a riguardo anche dal presidente dell'associazione “Jelsi 2005” Antonio Maiorano, cultore di storia locale e sempre molto interessato alla vita politica amministrativa del comune.

Secondo il presidente dell'associazione jelsese è necessario la comunità deve raccordarsi con le istituzioni per la soluzione della questione.

“La visione ideologica in cui si è sviluppato il dibattito sull'eolico a Jelsi - dice Maiorano - è di corto respiro. Va ribadito perciò il concetto di principio dell'interesse pubblico sulle infrastrutture viarie, tecnologiche, energetiche e di telecomunicazione.

Non è concepibile un ruolo residuale, marginale e meramente passivo della pubblica amministrazione, su azioni, provvedimenti strutturali che incidono sul futuro della comunità e del suo territorio.

Sembra vi sia nel momento storico attuale una tendenza al rovesciamento vettoriale dei compiti e dei fini tra pubblico e privato, dove l'interesse generale si è spesso riempito del suo contrario.

Non vi è una pregiudiziale avvertità all'eolico, ma emerge dalla politica territoriale sull'eolico una mentalità meramente finanziaria orientata a favorire prioritariamente il business delle aziende, utilizzando unicamente la leva monetaria per il consenso.

La collocazione delle centrali (ad esempio eoliche come nel caso di Jelsi) - afferma Maiorano - è un processo complesso poiché implica l'inserimento di nuove infrastrutture nel territorio in modo diffuso e con una pluralità di possibili impatti.

Questo processo richiede quindi un diverso approccio al consenso, per superare i conflitti che portano oggi all'impossibilità di collocare gli impianti, più o meno efficacemente promossi, all'interno degli ambiti territoriali individuati ed in tempi compatibili con il decorso tipico degli investimenti produttivi.

Nell'affrontare il problema risulta quindi opportuno cercare di potenziare e di far percepire nella maniera corretta i benefici derivanti dallo sfruttamento dell'energia eolica, e dall'altro accompagnare l'inserimento delle infrastrutture nel territorio con un insieme di soluzioni indirizzate ai diversi aspetti del problema.

Il progetto eolico - conclude Maiorano - a Jelsi ha un alto livello di incompatibilità con i progetti di Parco della Civiltà Contadina e dell'Ecomuseo del Grano promossi e adottati da questa e da altre associazioni jelsesi”.



Emerge una mentalità meramente finanziaria orientata a favorire prioritariamente il business delle aziende